

LE TASSE SI PAGANO? QUASI SEMPRE

Il condono:
chi può richiederlo
e quando



di
DANTE BALBO

DUE SONO LE POSIZIONI IN QUESTO SETTORE DELLA GESTIONE DELLE IMPOSTE: CHI DICE CHE IL CONDONO NON VA RICHIESTO, TANTO NON TE LO CONCEDONO MAI E CHI SOSTIENE CHE VALE LA PENA FARE DOMANDA, CASO MAI SI POSSA OTTENERE. COME FUNZIONA IN REALTÀ?

Il condono non è un provvedimento di risanamento giuridico, come una sanatoria o una amnistia, ma un intervento straordinario, concesso solo a determinate condizioni. Diciamo intanto che chi chiede un condono deve essere in ordine con il pagamento delle imposte, per cui la domanda è un'eccezione, non la regola. La richiesta di condono non blocca il pagamento in corso, né un precetto esecutivo, che è comunque una delle condizioni per cui il provvedimento non può essere applicato. Inoltre non si può chiedere un condono se prima le imposte non sono state decise, in termi-

ne tecnico si dice che la decisione definitiva deve essere "cresciuta in giudicato". Un'altra condizione necessaria è che la persona mediante questo provvedimento possa effettivamente risolvere la sua situazione economica. In altre parole, non può essere fortemente indebitata oltre alla pendenza con l'Ufficio Esazioni. Altri fattori presi in considerazione sono le proprietà, soprattutto secondarie, le effettive possibilità eco-

nomiche al tempo della decisione, il tenore di vita, la capacità di gestione reale della propria economia domestica. In realtà il condono è molto simile all'intervento del nostro Servizio sociale, cioè consentito solo se è risolutivo, se s'inserisce in un progetto serio di risanamento, se non è un modo per fuggire le proprie responsabilità. Nonostante tutti questi limiti, che concretamente impediscono l'otte-

**il condono è consentito
solo se è risolutivo,
se s'inserisce in un progetto
serio di risanamento,
se non è un modo per fuggire
le proprie responsabilità**

nimento del condono anche a chi apparentemente ne avrebbe diritto,

a volte è concesso, divenendo effettivamente un altro modo per sostenere le persone. Un caso concreto era una famiglia che non aveva molte risorse, aveva avuto molte spese straordinarie legate alla salute e non coperte dalla cassa malati, alla quale il condono ha consentito di non indebitarsi. Erano però persone scrupolose, che avevano sempre pagato le imposte e non avevano sperperato il denaro in beni di lus-

so al di sopra delle loro possibilità. La decisione di condono non è arbitraria, ma regolata dalla legge e da una ordinanza federale. Si può reclamare ed eventualmente fare ricorso, contro una decisione ritenuta ingiusta. In linea di massima i funzionari dell'Ufficio Esazione e condoni, consigliano piuttosto il ricorso al dialogo circa la possibilità di proroghe o rateazioni, che permettono una maggiore flessibilità. ■

